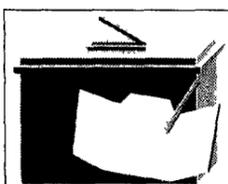


LA NUOVA ITALIA



In piazza Santi Apostoli a Roma e al Palaexpo dove si attendono i dati il popolo della coalizione democratica festeggia il successo del Professore



Festa nel segno dell'Ulivo

La gioia in piazza con Prodi e Veltroni

ROMA Romano Prodi si com muove. Non voglio nascondere dice davanti a nugoli di giornalisti nel salone del Palazzo delle esposizioni. Militanti e fan applaudono da dieci schermi gli Speciali della Rai e della Fininvest rimandano le cifre della vittoria. È mezzanotte e treffà questa vittoria è ancora giovane e circondata di prudenziali premure. I dati sono provvisori permette Prodi ammonisce Veltroni. Però «al Senato l'affermazione dell'Ulivo è più netta delle previsioni e delle speranze» si lascia andare il Professore. Il paese chiede di voltare pagina senza traumi. «Sono in piedi uno accanto all'altro i due leader del centrosinistra. Fra un ora saranno in piazza dei Santi apostoli con Massimo D'Alema su un palco davanti a un maxischermo e parleranno a diecimila persone e passa. Ci hanno affidato l'Italia della fine del millennio» dirà Prodi. «Ci eravamo lasciati il 18 aprile con la speranza di vincere» dirà Veltroni. Ci ritroviamo qui e abbiamo vinto. Ma per intanto è mezzanotte e trenta e la vittoria è ancora nella culla e ci si muove a passi felpati e meglio non suscitare aspettative giganti nel popolo dell'Ulivo. Prodi parla tra i flash in una ressa selvaggia di fotografi e giornalisti. «Le riforme l'ho detto e lo ripeto si faranno insieme» è il primo impegno che proclama alle telecamere. Aspettando che i numeri virtuali diventino numeri di carta vera la leadership dell'Ulivo ricalda un punto per volta gli impegni del pre voto. Come per dire abbiamo promesso di essere tranquilli e coerenti ed eccoci qua potete fidarvi. E allora le riforme si faranno insieme con l'opposizione e il governo attuerà il programma condotto in giro per l'Italia dai pulman dell'Ulivo.

«Grazie agli elettori»
Veltroni ringrazia «gli elettori e le migliaia di volontari che hanno reso possibile il successo. Guardando anche lui «i voti virtuali sono una cosa diversa da quelli reali e non piantiamo bandierine come fece Emilio Fede» presenta però già alle prime proiezioni un giudizio netissimo. Il dato inequivocabile è la sconfitta politica del Polo e l'affermazione dell'Ulivo che è stata la vera novità di questa campagna elettorale. «Il paese dice Veltroni ed è come se facesse le prove di solennità di un vicepremier» ha mostrato di preferire la nostra prospettiva di ricostruzione del paese e la stabilità piuttosto che la campagna distruttiva e aggressiva della destra. A quest'ora Abacus attribuisce al centrosinistra 120 seggi maggiori di palazzo Madama al Polo soltanto 98. I dati fra un po di ventureranno ancora più favorevoli all'Ulivo. Mi pare una buona maggioranza dice Veltroni ma aspet

Veltroni e Prodi aspettano poll e proiezioni a casa di un'amica, poco lontano dal Pantheon. Parola d'ordine prudenza, non cantiamo vittoria troppo presto. Poi a mezzanotte il commento, nel Palazzo delle esposizioni. «Affermazione netta» «Le regole si faranno insieme», dice Prodi, commosso «Il paese vuole cambiare senza traumi» Poi la festa a piazza dei Santi apostoli con migliaia di persone. Arriva anche D'Alema.

VITTORIO RAGONE
tiamo che sia confermata dall'attribuzione definitiva dei seggi sia al Senato sia alla Camera. Faremo il possibile perché questa maggioranza che sembra profilarsi sia una maggioranza stabile di governo. Risponde anche alla domanda: governo coi neocomunisti? che rimbalza già dagli Speciali. Le proiezioni ci danno un 5% di scarto. Per molto meno il Polo in altra occasione ha gradito vittoria.

La gente dell'Ulivo
Poco lontano da Veltroni e Prodi nel grande slargo di piazza dei Santi apostoli la gente dell'Ulivo è poco sensibile ai richiami alla prudenza. Si sono precipitati a migliaia con le bandiere davanti al quartier generale non appena alle 22 da i tg e piovuto il responso lusinghiero dell'Abacus. La folla si ingrossa nella notte a mano a mano che i risultati sono meno malfermi e ai poll si sostituiscono i numeri solidi.
La serata è tiepida e invita il momento è stato atteso a lungo. Poco lontano a Botteghe oscure c'è già l'assembramento classico delle grandi occasioni. Mentre Prodi e Veltroni parlano ai giornali D'Alema già è al balcone e invita i tifosi della Quercia a trasferirsi sotto il fabbricato dell'Ulivo. Più tardi sarà Veltroni ad affacciarsi a Botteghe oscure mentre la folla grida «Bacio bacio» e Walter e Massimo fanno segno di no e il candidato vice premier si fa sfuggire la battuta su Benigni. Abbiamo già dato.
Ora la folla di Santi apostoli guarda il maxischermo mentre in un angolo il pullman delle cento città sta in parcheggio e una ragazza giovane con la bandiera commenta. Chissà se fanno un giro by night.

Paura superata
La paura della sconfitta l'Ulivo l'ha superata definitivamente ieri pomeriggio quando le indiscrezioni sui poll facevano capire che dalle urne si stava alzando un'onda favorevole al centrosinistra che puniva il Polo e premiava la campagna tranquilla di Prodi. Ma voci e numeri sono stati presi con le molle. Ordine di scuderia calma e gesso fino a



Il servizio fotografico e di Alberto e Rodrigo Pais



lunedì mattina quando si capirà la portata vera del risultato e cosa forse più importante se una maggioranza sarà garantita sia alla Camera sia al Senato. Romano Prodi non voleva nemmeno venire a Roma per aspettare i risultati. Si era già preparato una serata familiare a Bologna con pochi intimi. Silvio Siracana il portavoce ha sudato le

classiche sette camice. L'ho con vinto a venire a Roma racconta spiegandogli che un centinaio di giornalisti sotto casa avrebbero bloccato il quartiere e che i vicini non sarebbero stati felici. Così Prodi verso le 15 ha preso un treno. A Roma ha fatto un salto ai comitati in largo di Brazza poi si è trasferito a casa di un'amica nella zona del

Pantheon fino al momento delle prime proiezioni.
Voto ai Visconti
L'ha raggiunto verso le 21 Walter Veltroni la cui giornata era corsa via abbastanza tranquilla. Verso mezzogiorno è andato a votare in piazza del Collegio Romano in uno dei seggi del liceo Visconti ha

fatto regolarmente la fila ha persino redarguito fotografi e giornalisti che ostacolavano le operazioni del seggio poi con la moglie Flavia e le bambine Martina e Vittoria se n'è andato a villa Borghese, a pranzo, insieme a De Gregori alla casina Valadier.
Ai Santi apostoli quartier generale dell'Ulivo è arrivato alle 16 nel suo ufficio ha discusso con il responsabile della campagna dell'Ulivo Roberto Morrone e con i suoi collaboratori (Marco Sappino Andrea Salerno e Walter Verini) la scaletta della serata nel caso di una vittoria d'un pareggio o di sconfitta. Naturalmente int poll exit-poll e sondaggi hanno continuato a filtrare fuori dalle case ma di fino all'ultimo minuto sermendo ottimismo. Un po' meno si curo il numero due dell'Ulivo era a proposito della sfida con Mancuso. «Mi sono reso conto solo in queste ore raccontava scartabellando dati statistici e ritagli di giornale che fra Mancuso e me erano diecimila voti di differenza. Staremo a vedere» Ma già verso le 23 è stato chiaro che anche questo scontro personale era vinto.
Alle 21 Veltroni ha raggiunto Prodi a Via Nazionale nel frattempo Morrone faceva da raccordo. In un primo momento il professore e il suo vice conosciute le prime proiezioni avevano convenuto di far passare altro tempo. «Aspettiamo aveva suggerito Prodi: troppa gente è andata a votare nelle ore finali quando i rilevamenti erano già chiusi. Rischiamo che una valanga di voti stravolga le indicazioni» Poi a mano a mano che si consolidavano le tendenze si è deciso di rompere gli indugi. Prima Veltroni poi Prodi sono venuti a commentare.
Folla e megashow
Il compito di intrattenere i tifosi romani mentre dalle proiezioni si passava agli scrutini e a qualche dato attendibile è stato affidato a una squadra tecnica che gestiva a piazza dei Santi apostoli il palco con maxischermo che dalle 21 ha cominciato a trasmettere immagini e suoni della campagna dell'Ulivo. La convergenza milanese con Eco e i van leader i due pullman nel tour delle cento città. Nel palinsesto della serata c'erano anche le dichiarazioni rilasciate al video box dell'Ulivo da fan e militanti. Ma siccome si trattava più che altro di proclami di vittoria si è aspettato prima di mandarli in onda che i risultati fossero inequivoci.
A quel punto era quasi mezzanotte dal palazzo delle Esposizioni il corteo dell'Ulivo stavolta con vinto di avere la vittoria in tasca si è trasferito nella piazza del maxishow. Alla spicciolata sono arrivati i leader. E nella piazza Veltroni e Prodi salutavano la folla. «Ci eravamo lasciati a piazza del Popolo